

La Buona Scuola di InPresa elogiata dal Sottosegretario



DIBATTITO
Gli ospiti e il pubblico intervenuto giovedì sera a «In-Presa»

CARATE BRIANZA (fgm) «La «Buona Scuola» esiste già e voi ne siete la prova».

Lo ha detto il Sottosegretario all'Istruzione **Gabriele Toccafondi** intervenendo giovedì sera al dibattito pubblico organizzato dalla «Fondazione Costruiamo il Futuro» nel salone di «In-Presa», la cooperativa sociale di piazza Risorgimento da anni modello indiscusso in Brianza e non solo di quell'alternanza «scuola-lavoro», fulcro della riforma della «Buona Scuola» proposta dal Governo Renzi. Si è parlato proprio di scuola-lavoro, autonomia e merito, nell'ambito del più grande progetto del Piano avanzato dal Consiglio dei Ministri e alla presenza di tanti docenti, dirigenti scolastici e dell'assessore all'Istruzione **Isa Vergani**. Oltre al Sottosegretario, fra gli ospiti anche **Simona Malpezzi**, membro della VII commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati e **Giovanni Anzani**, imprenditore e presidente di «Assarredo». E' stato **Davide Bartesaghi**, amministratore delegato di In-Presa, a fare gli onori di casa e a ribadire le difficoltà dei tentativi di un

percorso formativo come quello avviato da anni in piazza Risorgimento (e che di fatto ha anticipato la riforma) ma che da sempre si trova «costretto a vivere nella precarietà con l'incubo ogni anno di dover ricacciare indietro i ragazzi e sospendere l'alternanza scuola-lavoro per mancanza di fondi». E se il Piano del Governo ha avuto il merito di aprire il dibattito in Italia sulla scuola, dall'altro la cooperativa rischia di rimanerne paradossalmente esclusa. Per poter essere annoverata nel sistema scolastico e ricevere contributi l'alternanza di In-Presa dovrebbe infatti diminuire le ore in azienda e aumentare quelle tra i banchi. «A dirla tutta, - commenta a margine Bartesaghi - la sensibilità sta crescendo e dopo anni di battaglie forse si sta comprendendo che formare nel lavoro è formare alla realtà. Il Ministero del Lavoro ha infatti avviato una sperimentazione sull'«Alternanza pesante» (con poche ore a scuola). Peccato che, in questa fase, potranno aderire solo i Centri di Formazione Professionale molto grandi e In-Presa non è uno di questi».